



ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA
SECONDARIA DI PRIMO GRADO "Don Lorenzo Milani"

Via delle Scuole - 87017 PIZZOLI AQ Tel. 0862.977029 Fax 0862.975023

@: agis815004@istruzione.it Cod. meccanograf. AQIC815004 Cod. fiscale 80007400668 www.icpizzoli.edu.it

REGOLAMENTO

DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

a.s. 2025-26



FINALITÀ, AMBITO DI APPLICAZIONE E INFORMAZIONE

1. Il presente Regolamento ha come obiettivo primario quello di definire un protocollo di comportamento, chiaro e accessibile a tutti, per prevenire, individuare e contrastare all'interno dell'Istituto qualsiasi atto riconducibile al bullismo e al cyberbullismo e, più in generale, a qualsiasi forma di violenza.
2. Il presente Regolamento costituisce parte integrante del vigente Regolamento disciplinare d'Istituto.
3. Il Regolamento è redatto tenendo conto delle norme e dei documenti di seguito elencati nella sezione Riferimenti normativi ed è approvato, su impulso della Dirigente Scolastica, dal Collegio dei docenti (delibera n.20 del 18/11/2025), l'organo collegiale responsabile dell'organizzazione delle attività didattiche ed educative dell'Istituto, e dal Consiglio d'Istituto (delibera n.10 DEL 28/11/2025), l'organo di indirizzo politico-amministrativo e di controllo della scuola che rappresenta tutti i componenti della comunità scolastica.
4. Il presente Regolamento ha validità a partire dall'anno scolastico 2025/2026 e può essere ~~modificato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di Istituto anche su proposta delle singole componenti scolastiche e degli Organi collegiali, previa informazione e condivisione da parte della comunità scolastica.~~
5. La Dirigente Scolastica consegna o invia, tramite il registro elettronico, a tutti i membri della comunità scolastica il presente Regolamento e ne dispone la pubblicazione sull' Albo istituzionale visionabile sul sito web dell' Istituto Don Milani.

PREMESSA

Con l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione dell'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale.

Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

La vera sicurezza sta, oltre che nell'evitare le situazioni problematiche, nell'acquisire gli strumenti necessari per gestirle. Occorre fare opera di informazione, divulgazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti in rete, intesa quest'ultima come "ambiente di vita" che può dar forma ad esperienze sia di tipo cognitivo che affettive e socio-relazionali.

Nell'ambito del contesto scolastico, i social network e simili possono essere adottati come strumenti di comunicazione validi ed efficaci sia per la condivisione di materiali didattici, sia per la rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti rispetto alle attività scolastiche, sia per la sensibilizzazione all'uso corretto della rete. A tal fine la scuola promuove misure formative ed informative atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in classe e in rete, intervenendo sulla formazione tanto dei ragazzi quanto degli insegnanti e delle famiglie. La progettualità relativa alla tutela della sicurezza informatica e del contrasto del cyberbullismo deve operare su due livelli paralleli: la conoscenza dei contenuti tecnologici e la conoscenza delle problematiche psicopedagogiche.

Dal bullismo al cyberbullismo

Ai sensi dell'art. 1, comma 1-bis della legge n. 71 del 29/05/2017, come modificata dalla legge n. 70 del 17/05/2024, per "bullismo" si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni.

È tipico dell'età pre-adolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni. Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

Pianificazione: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere;

Squilibrio di Potere: il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;

Rigidità: i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;

Gruppo: gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang";

Paura: sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- **fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- **verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);

- **indiretto (relazionale):** sociale (pettegolezzi, diffusione di calunnie, escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

L'art. 1 comma 2 della legge n. 71 del 29/05/2017, come modificata dalla legge n. 70 del 17/05/2024, qualifica come «cyberbullismo» qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Gli alunni di oggi, “nativi digitali”, hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto. A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in quanto i contenuti, una volta pubblicati, difficilmente possono essere rimossi dalla rete, in maniera definitiva. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

Rientrano nel **Cyberbullismo**:

- **Flaming:** litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- **Harassment** (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione / Balting:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- **Esclusione:** escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- **Trickery** (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- **Impersonation** (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 328, 331, 357, 361 e 362 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti" e successive modifiche/integrazioni;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalla L. 71/2017;
- Dalla circolare MIM dell'Ottobre 2017;
- D.Lgs. 297/1994 -Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR 13 gennaio 2021);
- Dalla circolare MIM n. 482 del 18/02/2021;
- Dalla circolare MIM n. 107190 del 19/12/2022, sui telefoni cellulari;
- Dalla legge n. 70 del 17/05/2024;
- Della Circ. 186-2025, Trasmissione nota MIN n. 121 del 20/01/2025;
- Dal Decreto Legislativo n. 99 del 12/06/2025;
- Nota MIM 11/07/2024 Disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione

ART. 1 L'INTERVENTO IN CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO: MISURE CORRETTIVE E SANZIONI

L'Istituto considera come infrazione i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo, pertanto tali episodi saranno sanzionati. I provvedimenti disciplinari adottati avranno finalità educativa e tenderanno al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. Le sanzioni saranno ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Per i casi indicati precedentemente constatato l'episodio, la Dirigente Scolastica provvederà a segnalare (vedi allegato 1) in via immediata e prioritaria al Servizio Sociale territorialmente competente e a contattare la Polizia Postale. Quest'ultima, nei casi di sua competenza, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in Rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento. La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto, in sinergia con gli eventuali psicologi dell'Istituto, prevederà un sostegno per le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie. Dunque intraprenderà un percorso di riabilitazione a favore del bullo, affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

ART. 2 PROCEDURA SCOLASTICA IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

La procedura prende avvio dalla SEGNALAZIONE da parte della vittima, dei docenti, del personale ATA, della famiglia.

Avviata la procedura, il coordinatore di classe o il docente a cui è stato riferito il caso deve repentinamente:

SEGNALARE ALLA DIRIGENTE SCOLASTICA con relazione scritta e protocollata;

Provvedere congiuntamente e con la collaborazione del referente per il bullismo/cyberbullismo all'INDAGINE - VERIFICA E VALUTAZIONE di quanto accaduto nell'ambiente scolastico.

INTERVENTI:

- A. Supporto alla vittima e comunicazione alla famiglia
- B. Comunicazione ai genitori del bullo e /o cyberbullo
- C. Discussione in classe
- D. Valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, da parte del Consiglio di classe, secondo la gravità.
- E. Comunicazione da parte del Dirigente agli organi competenti.

ART. 3 PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI BULLISMO / CYBERBULLISMO

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile al principio della riparazione del danno; tengono conto della situazione personale dello studente e della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.

In caso di fatti/comportamenti di particolare gravità che pongano a rischio la salute psico-fisica degli studenti, potrà essere prevista una sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni con provvedimento adottato dal Consiglio di classe / Dirigente scolastico/ Team antibullismo.

Si procederà inoltre alla denuncia alle autorità competenti e all'attivazione di percorsi per il recupero e il reintegro nella comunità scolastica e sociale in collaborazione con i servizi socio-educativi. Delle sanzioni comminate agli studenti nel presente Regolamento si tiene conto per l'attribuzione del voto di condotta.

Di seguito i provvedimenti disciplinari adottabili in relazione a comportamenti, opportunamente accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e, per questo, considerati mancanze gravi o gravissime.

INFRAZIONI	SANZIONI	ANNOTAZIONI E COMUNICAZIONI	SOGGETTO/ORGANO COMPETENTE A COMMINARLE
Violenza fisica, psicologica o intimidazione, specie se reiterata.	Nota disciplinare. Ammonizione del Dirigente Scolastico. Sospensione fino a 10	Riportare l'accaduto sul registro di classe. Immediata segnalazione in presidenza.	Dirigente scolastico Consiglio di classe per sanzioni pari o inferiori a 10 giorni.
	giorni commisurata alla gravità del fatto con obbligo di frequenza a discrezione del Consiglio di classe. Rilevanza ai fini della valutazione del comportamento.	Convocazione tempestiva dei genitori (o di chi esercita la potestà genitoriale). Segnalazione alle autorità competenti e ai servizi sociali in caso di violenze gravi o reiterate.	In caso di fatti/comportamenti di rilevante gravità che pongano a rischio la salute psico-fisica degli studenti, potrà essere prevista una sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni con provvedimento adottato dal Consiglio di classe / Dirigente scolastico/ Team antibullismo.
Atteggiamento con l'obiettivo di arrecare danno alla persona (denigrazione, offese).	Nota disciplinare. Ammonizione del Dirigente Scolastico. Sospensione fino a 7 giorni commisurata alla gravità del fatto con obbligo di frequenza a discrezione del Consiglio di classe. Rilevanza ai fini della valutazione del comportamento.	Riportare l'accaduto sul registro di classe. Immediata segnalazione in presidenza. Convocazione tempestiva dei genitori (o di chi esercita la potestà genitoriale). Segnalazione alle autorità competenti e ai servizi sociali in caso di violenze gravi o reiterate.	Dirigente scolastico Consiglio di classe per sanzioni pari o inferiori a 7 giorni. In caso di fatti/comportamenti di rilevante gravità che pongano a rischio la salute psico-fisica degli studenti, potrà essere prevista una sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni con provvedimento adottato dal Consiglio di classe / Dirigente scolastico/

			Team antibullismo.
Atteggiamenti reiterati e diretti ad isolare la vittima.	Nota disciplinare. Rilevanza ai fini della valutazione del comportamento.	Riportare l'accaduto sul registro di classe. Immediata segnalazione in presidenza. Convocazione tempestiva dei genitori (o di chi esercita la potestà genitoriale).	Dirigente scolastico Consiglio di classe
Flaming: litigi online, nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare, avvenuti all'interno dell'Istituto, o durante le attività scolastiche, nelle ore dedicate alla didattica.	Nota disciplinare. Ammonizione del Dirigente Scolastico. Sospensione fino a 7 giorni commisurata alla gravità del fatto con obbligo di frequenza a discrezione del Consiglio di classe. Rilevanza ai fini della valutazione del comportamento.	Riportare l'accaduto sul registro di classe. Immediata segnalazione in presidenza. Convocazione tempestiva dei genitori (o di chi esercita la potestà genitoriale). Segnalazione alle autorità competenti e ai servizi sociali in caso di violenze gravi o reiterate.	Dirigente scolastico Consiglio di classe per sanzioni pari o inferiori a 7 giorni. In caso di fatti/comportamenti di rilevante gravità che pongano a rischio la salute psico-fisica degli studenti, potrà essere prevista una sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni con provvedimento adottato dal Consiglio di classe / Dirigente scolastico/ Team antibullismo.
Harrassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi, avvenute all'interno dell'Istituto, o durante le attività scolastiche, nelle ore dedicate alla didattica.	Nota disciplinare. Ammonizione del Dirigente Scolastico. Sospensione fino a 7 giorni commisurata alla gravità del fatto con obbligo di frequenza a discrezione del Consiglio di classe. Rilevanza ai fini della valutazione del comportamento.	Riportare l'accaduto sul registro di classe. Immediata segnalazione in presidenza. Convocazione tempestiva dei genitori (o di chi esercita la potestà genitoriale). Segnalazione alle autorità competenti e ai servizi sociali in caso di violenze gravi o reiterate.	Dirigente scolastico Consiglio di classe per sanzioni pari o inferiori a 7 giorni. In caso di fatti/comportamenti di rilevante gravità che pongano a rischio la salute psico-fisica degli studenti, potrà essere prevista una sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni con provvedimento adottato dal Consiglio di classe / Dirigente scolastico/ Team antibullismo.

			Team antibullismo.
Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità, avvenuto all'interno dell'Istituto, o durante le attività scolastiche, nelle ore dedicate alla didattica.	Nota disciplinare. Ammonizione del Dirigente Scolastico. Sospensione fino a 10 giorni commisurata alla gravità del fatto con obbligo di frequenza a discrezione del Consiglio di classe. Rilevanza ai fini della valutazione del comportamento.	Riportare l'accaduto sul registro di classe. Immediata segnalazione in presidenza. Convocazione tempestiva dei genitori (o di chi esercita la potestà genitoriale). Segnalazione alle autorità competenti e ai servizi sociali in caso di violenze gravi o reiterate.	Dirigente scolastico Consiglio di classe per sanzioni pari o inferiori a 10 giorni. In caso di fatti/comportamenti di rilevante gravità che pongano a rischio la salute psico-fisica degli studenti, potrà essere prevista una sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni con provvedimento adottato dal Consiglio di classe / Dirigente scolastico / Team antibullismo.
Denigrazione/baiting: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc. di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, avvenuta all'interno dell'Istituto, o durante le attività scolastiche, nelle ore dedicate alla didattica.	Nota disciplinare. Ammonizione del Dirigente Scolastico. Sospensione fino a 10 giorni commisurata alla gravità del fatto con obbligo di frequenza a discrezione del Consiglio di classe. Rilevanza ai fini della valutazione del comportamento.	Riportare l'accaduto sul registro di classe. Immediata segnalazione in presidenza. Convocazione tempestiva dei genitori (o di chi esercita la potestà genitoriale). Segnalazione alle autorità competenti e ai servizi sociali in caso di violenze gravi o reiterate.	Dirigente scolastico Consiglio di classe per sanzioni pari o inferiori a 10 giorni. In caso di fatti/comportamenti di rilevante gravità che pongano a rischio la salute psico-fisica degli studenti, potrà essere prevista una sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni con provvedimento adottato dal Consiglio di classe / Dirigente scolastico / Team antibullismo.
Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo, messaggi ingiuriosi	Nota disciplinare. Ammonizione del Dirigente Scolastico. Sospensione fino a 10 giorni commisurata alla	Riportare l'accaduto sul registro di classe. Immediata segnalazione in presidenza.	Dirigente scolastico Consiglio di classe per sanzioni pari o inferiori a 10 giorni. In caso di

che screditino la vittima, avvenuta all'interno dell'Istituto, o durante le attività scolastiche, nelle ore dedicate alla didattica.	gravità del fatto con obbligo di frequenza a discrezione del Consiglio di classe. Rilevanza ai fini della valutazione del comportamento.	Convocazione tempestiva dei genitori (o di chi esercita la potestà genitoriale). Segnalazione alle autorità competenti e ai servizi sociali in caso di violenze gravi o reiterate.	fatti/comportamenti di rilevante gravità che pongano a rischio la salute psico-fisica degli studenti, potrà essere prevista una sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni con provvedimento adottato dal Consiglio di classe / Dirigente scolastico/ Team antibullismo.
Sexting: invio di messaggi via smartphone ed internet, corredati da immagini a sfondo sessuale, avvenuto all'interno dell'Istituto, o durante le attività scolastiche, nelle ore dedicate alla didattica.	Nota disciplinare. Ammonizione del Dirigente Scolastico. Sospensione fino a 10 giorni commisurata alla gravità del fatto con obbligo di frequenza a discrezione del Consiglio di classe. Rilevanza ai fini della valutazione del comportamento.	Riportare l'accaduto sul registro di classe. Immediata segnalazione in presidenza. Convocazione tempestiva dei genitori (o di chi esercita la potestà genitoriale). Segnalazione alle autorità competenti e ai servizi sociali in caso di violenze gravi o reiterate.	Dirigente scolastico Consiglio di classe per sanzioni pari o inferiori a 10 giorni. In caso di fatti/comportamenti di rilevante gravità che pongano a rischio la salute psico-fisica degli studenti, potrà essere prevista una sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni con provvedimento adottato dal Consiglio di classe / Dirigente scolastico/ Team antibullismo.
Uso di cellulari, videofonini ed altri dispositivi elettronici.	Nota disciplinare . Ammonizione del Dirigente Scolastico. Sospensione con obbligo di frequenza fino a 5 giorni, se il fatto è reiterato. Rilevanza ai fini della valutazione del comportamento	Riportare l'accaduto sul registro di classe. Immediata segnalazione in presidenza. Convocazione tempestiva dei genitori (o di chi esercita la potestà genitoriale).	Dirigente Scolastico Consiglio di classe Docente
Foto, registrazione audio o video dei docenti o/e compagni se non espressamente autorizzati dal docente	Nota disciplinare Ammonizione del Dirigente Scolastico. Sospensione con obbligo	Riportare l'accaduto sul registro di classe. Immediata segnalazione in presidenza.	Dirigente Scolastico Consiglio di classe Docente

	di frequenza fino a 10 giorni. Rilevanza ai fini della valutazione del comportamento	Convocazione tempestiva dei genitori (o di chi esercita la potestà genitoriale).	
--	---	--	--

Art. 4 RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

IL Dirigente scolastico

- Il Dirigente Scolastico Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell' autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. i contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
- Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di peer education.
- Organizza e coordina il Team Antibullismo e per l'Emergenza.
- Predisponde eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
- Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni:
 - nominativi della Commissione bullismo e cyberbullismo;
 - contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale;
 - stesura dell'ePolicy .

Il Consiglio di Istituto

- Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Il Collegio dei docenti

- All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predisporre azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.

- Si veda il sito www.generazioniconnesse.it per consultare proposte e attività; in particolare si consiglia di consultare le “Linee guida per l’uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole”, guida operativa per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e per gli enti pubblici e privati che realizzano iniziative in tema di sicurezza online.
- In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.
- Predispone gli obiettivi nell’area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di Ministero dell’Istruzione 11 prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 “Introduzione dell’insegnamento dell’Educazione civica”, in particolare all’art. 3 “Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento” e all’art. 5 “Educazione alla cittadinanza digitale”.
- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa.it)

Il personale docente

Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d’istituto, al fine di avviare una strategia d’intervento concordata e tempestiva.

I Coordinatori dei Consigli di classe

- Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell’area educativa, attivando le procedure anti bullismo.
- Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagista, psicologo, forze dell’ordine specializzate nell’intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

I collaboratori scolastici

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell’ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.
- Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.

- Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.
- Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal presente Regolamento e dal documento Epolicy di Istituto.

Il referente scolastico area bullismo e cyberbullismo

- Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)
- si attiva per la somministrazione di questionari agli studenti e ai genitori finalizzati al monitoraggio che possano fornire una fotografia della situazione e consentire una valutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi attuati;
- promuove la dotazione del proprio Istituto di una ePolicy, con il supporto di "Generazioni Connesse".

Team antibullismo

- Coordina e organizza attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti.
- Comunica al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo.
- I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

Le famiglie

- Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.
- In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo.
- Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

Le studentesse e gli studenti

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).
- Conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal patto di corresponsabilità.

ART. 5 MONITORAGGIO

Il Team bullismo che ha condotto la gestione del caso, i docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti provvederanno ad un attento monitoraggio della situazione, con lo scopo di verificare eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento, l'efficacia delle misure prese, la presa di coscienza delle proprie azioni da parte del bullo/cyber bullo, l'effettiva interruzione delle sofferenze da parte della vittima.

ART. 6 DIVIETO DI UTILIZZO DEL TELEFONO CELLULARE IN CLASSE E UTILIZZO DI DISPOSITIVI DIGITALI

La circolare MIM n. 107190 del 19/12/2022 e la successiva nota MIM del 11/07/2024 "disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo d'istruzione" dispongono il divieto di utilizzo del telefono cellulare in classe, inclusi gli scopi educativi e didattici, per gli alunni dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. Fanno eccezione i casi in cui l'uso del cellulare sia previsto dal Piano Educativo Individualizzato (PEI) o dal Piano Didattico Personalizzato (PDP), come strumento di supporto per alunni con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento o altre particolari esigenze documentate.

Tuttavia, sarà consentito l'uso di altri dispositivi digitali, quali PC e tablet, esclusivamente per fini didattici e sotto autorizzazione e supervisione dei docenti.

ART. 7 LE AZIONI DELLA SCUOLA

AZIONI PRIORITARIE:

1. Valutazione degli studenti a rischio, osservazione del disagio, rilevazione dei comportamenti dannosi per la salute di ragazzi/e.

2. Formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione ai moduli formativi previsti dalla piattaforma ELISA di almeno due docenti referenti per ogni scuola.

3. Attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA, sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate dal referente per il bullismo e il cyberbullismo e dal Team Antibullismo; nell'ambito dell'autonomia scolastica, si consiglia di comunicare nella maniera più ampia all'interno della comunità educante, i nominativi del/dei referente/i scolastici per il contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo o dell'eventuale Team per l'Emergenza.

AZIONI CONSIGLIATE:

1. Rilevazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso questionari e/o osservazioni sulla base della documentazione disponibile sulla piattaforma ELISA;

2. Attivazione di un sistema di segnalazione nella scuola;

3. Promozione e attivazione di uno sportello psicologico e di un centro di ascolto gestito da personale specializzato (psicologi presenti nell'istituto o nei servizi del territorio) anche in collaborazione con i servizi pubblici territoriali; ove non sia possibile attuare tali condizioni, si potrebbe favorire l'istituzione di un servizio condiviso da reti di scuole.

4. Costituire reti di scopo al fine di promuovere corsi di formazione mirati.

5. Costituire gruppi di lavoro che includano il/i referente/i per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, l'animatore digitale e altri docenti impegnati nelle attività di promozione dell'educazione civica. Infatti, l'"educazione civica" e l'"educazione digitale" andrebbero sviluppate di pari passo, partendo dalle caratteristiche dei singoli contesti scolastici e puntando al raggiungimento delle competenze civiche, favorendo processi di responsabilizzazione, conoscenza dei rischi e miglioramento delle relazioni con gli altri

LA REFERENTE BULLISMO (PREVENZIONE)

Michele Gennaro

IL TEAM PREVENZIONE BULLISMO

LA DIRIGENTE

Scuola

Pace





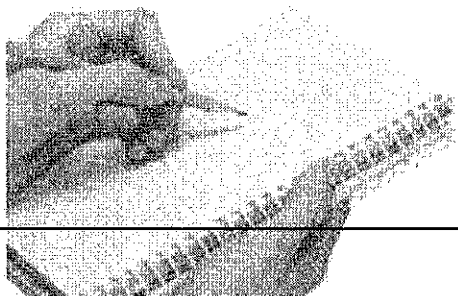
ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA

SECONDARIA DI PRIMO GRADO "Don Lorenzo Milani"

Via delle Scuole - 67017 PIZZOLI AQ (Tel. 0862 977129 Fax 0862 975023)

@ aqic815004@istruzione.it Cod. meccanograf. AQIC815004 Cod. fiscale 80007400668 www.ipizzoli.edu.it

SEGNALAZIONE di evento o situazione di RISCHIO a Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria



ISTITUTO SCOLASTICO segnalante:

Indirizzo: _____ **recapito telefonico:**

Dirigente Scolastico:

Referente:

Descrizione del fatto o situazione di rischio

(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)

PERSONE indicate quali AUTORI del fatto o situazione di rischio

(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio: parente, amico, vicino di casa, conoscente...)

ALLEGATI

(relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti)

LUOGO DATA

FIRMA

Dirigente scolastico